

[CABIATE - INCIDENTE MORTALE]

I genitori di Gae: «Dosso pericoloso Chiediamo che non accada più»

La sfortuna si accanisce: i due fratelli minori domenica sotto il cancello a Bulciago

MARIANO COMENSE «Nostro figlio non ce lo ridà nessuno. Ci hanno consigliato di prendere un avvocato: se ci sono dei colpevoli, è giusto andare avanti. Su quella strada non devono andarci di mezzo altre persone, mi auguro che non succeda a nessun altro quello che è successo a noi. Mi auguro che altre mamme non finiscano nella mia condizione». E' un dolore composto, quello di Caterina Forestieri, 40 anni, e di Michelangelo Sesto, 46: la mamma e il papà di Gaetano Sesto, il 17enne



G. Sesto

morto in scooter lo scorso 6 giugno, in via Padulli, a Cabiato. Tra le cause dell'incidente, ci sarebbe anche il dosso su cui «Gae» perse il controllo, prima di finire contro un paletto di metallo a bordo strada. La procura di Como ha inviato l'avviso di chiusura indagini - la premessa di un rinvio a un giudizio per omicidio colposo - ai presunti responsabili dei lavori. A partire dal sindaco di Cabiato, Maurizio Brenna. «Se la sentenza dirà che hanno ragione loro - dice la madre - io penso di andare dal sindaco, per provare a chiedergli di mettersi nei nostri panni».

Per quasi un anno, le parole dei genitori sono rimaste chiuse tra le mura dell'appartamento di un condominio periferico di Mariano. Una famiglia normale: papà imbianchino, la mamma per anni impegnata nel personale scolastico non docente. E altri due figli di 10 e 15 anni. «Torniamo dagli ospedali dove hanno ricoverato i nostri due ragazzi - spiegano - forse il loro fratellino ha guardato giù dal cielo, quando domenica, a Bulciago, sopra di loro è caduto un cancello. Stavano andando a festeggiare la cresima del cuginetto. Il più piccolo è stato dimesso oggi, l'altro ha delle fratture. Questo per dire che abbiamo anche altro a cui pensare. Non ci mettiamo contro il comune, tanto per fare la guerra a qualcuno». A giudizio finirà probabilmente anche il proprietario del motorino prestatato a Gae: l'Mbk era «spiombato», senza il limita-

tore di velocità. «Secondo la perizia della procura - spiega il padre - nostro figlio andava a 55 chilometri orari. Secondo un nostro tecnico, a 39 chilometri: ancora più adagio. Quel dosso non è una cosa fatta a norma». La mamma aggiunge una considerazione.

«Abbiamo visto i documenti - dice - la mia idea? E' successo che non hanno controllato i lavori di quel dosso. E ci è andato di mezzo mio figlio».

Fra poco, l'anniversario della morte del ragazzo. Nel quartiere, resta qualche «ti amo» lasciato sul marciapiede di casa. E un «Gae» scritto dietro un cartello. Sono state invece coperte le scritte sulla struttura all'angolo della piazza del mercato. «Le rifarò io - dice la mamma - il 5 giugno, all'oratorio San Rocco, ci sarà un torneo di calcio per ricordare Gae. Anche tra i suoi tanti amici non è stato dimenticato».

Christian Galimberti



Il dosso di via Padulli, luogo del tragico incidente

[INDAGATI PRIMO CITTADINO, ASSESSORE, COMANDANTE DEI VIGILI E RESPONSABILE DEI LAVORI]

Il sindaco: «Tanta amarezza. E' una mazzata»

Il dissuasore di velocità era stato voluto per la sicurezza dei pedoni - Brenna: «Non siamo tecnici»

CABIATE (rb) Un fulmine a ciel sereno. E' questa la sensazione provata dal sindaco Maurizio Brenna ieri mattina in risposta alla notizia dell'avviso di chiusura indagini della Procura di Como, al termine dell'inchiesta per omicidio colposo sulla morte di Gaetano Sesto. Inchiesta che, sulla base di una perizia, ha ritenuto irregolare dosso di via Padulli sul quale lo scorso 6 giugno perse la vita il 17enne marianese, in sella al motorino di un amico. Secondo la Procura l'ostacolo rallentatrafico ha una pendenza di «oltre il 22% rispetto a quanto consentito dal co-



Maurizio Brenna

dice della strada» e questa sarebbe stata una concausa della tragedia, insieme alla velocità e al fatto che al motorino mancasse il limitatore per dare gas che invece dovrebbe essere obbligatoriamente montato, ragione per cui il proprietario del motorino, Sergio Borgonovo, è finito sotto inchiesta. La Procura ha inviato l'avviso di chiusura indagini, con la potenziale richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo, al primo cittadino di Cabiato, all'assessore ai lavori pubblici di allora, William Agostoni (si è dimesso da qualche mese), al comandante della polizia locale Giuseppe Santo-

ro, al responsabile dell'area tecnica del comune Paolo Bedini Ferrari, all'architetto che ha progettato la pista ciclopedonale di via Padulli, Giuseppe Vimercati e al legale rappresentante dell'azienda che ha realizzato i lavori, Carlo Vismara. «Non ne sapevo nulla - ha esordito ieri il sindaco Brenna -: lo apprendo in questo momento e non posso che esprimere sconcerto e amarezza, pur capendo e rispettando il dolore della famiglia del giovane che se n'è andato per sempre». All'epoca dei fatti, lo zio di Gaetano - Natale Forestieri - aveva sollevato dubbi sulla pendenza del dosso, ma il sindaco aveva replicato dicendosi tranquillo «nel senso che se si era arrivati a realizzare quel tipo di manufatto con quelle caratteristiche era perché alle spalle c'erano dei tecnici che ave-

vano studiato, valutato e controllato l'opera affinché fosse a norma, ma di certo di fronte a una morte così tragica nessuno può rimanere sereno». «Gli amministratori non fanno delle scelte politiche, ma poi chi deve tradurle in pratica sono i tecnici e non lo dico per scaricare le responsabilità, ma mai come in questo caso il concetto è evidente». Brenna, comunque, rimane perplesso di fronte ai contenuti della perizia: «Bisognerà capire cosa dicono i documenti, però affermare che si sia superato del 22% la pendenza mi sembra eccessivo; inoltre quello non è un dosso, ma una pe-

dana rialzata e credo ci sia differenza. Ora non ci rimane che nominare un legale per presentare le nostre osservazioni, ma di sicuro per noi è una grossa mazzata».

L'amarezza è tanta: «Il nostro gruppo si impegna per il comune come gesto di volontariato nella politica - conclude Brenna -: certo, ci piace e nessuno ci obbliga, ma non lo facciamo di sicuro per denaro. Piuttosto sacrifichiamo tempo alla famiglia e a noi stessi per cercare di fare qual-

cosa di buono per il paese e quando poi accadono queste cose, lo scoramento è forte. Spero solo che i cittadini capiscano e sappiano giudicare di conseguenza».

«Capisco e rispetto il dolore della famiglia ma noi abbiamo fatto solo scelte politiche»

brevi

[IL 2 GIUGNO]

Niente raccolta rifiuti

MARIANO (rb) La Mariano Comense Servizi avvisa la popolazione che giovedì 2 giugno, in occasione della festività, non verranno espletati i servizi della raccolta differenziata: il ritiro dei sacchi sarà recuperato il giorno successivo. Anche le piattaforme ecologiche rimarranno chiuse.

[NOVEDRATE]

Venerdì il bilancio

NOVEDRATE (rb) Consiglio comunale in programma venerdì alle 20 nel salone polivalente di via Taverna. Gli amministratori dovranno approvare il bilancio consuntivo 2010 e la prima variazione al bilancio di previsione dell'anno in corso.

[CABIATE]

Volontari premiati

CABIATE (fr.c.) - Associazione e gruppi di volontari di Cabiato sono stati premiati a Carate per la mole di lavoro svolta in occasione della Cento chilometri di Seregno. Nella sala riunioni della Bcc sono stati consegnati, tra gli altri, attestati al Gruppo Podistico Avis intervenuto con il presidente Giuseppe Manganini, al Gruppo Ana con il presidente Pietro Agostoni, alla Protezione civile e al Moto Club Cabiato.

[Chiesa gremita]

Don Luigi Oldani, l'addio tra i «suoi» Alpini

CABIATE (Fr. Ca.) «La vita sacerdotale di don Luigi si può riassumere in poche parole: pur essendo dotato di quelle doti intellettuali e culturali che aprono le strade a incarichi di responsabilità e di prestigio, egli scelse di diventare parroco di una sola comunità, la vostra». E' una frase del messaggio che il cardinal Dionigi Tettamanzi ha indirizzato ai cittadini di Cabiato affidandolo alla lettura di monsignor Armando Cattaneo, vicario epi-

scopale. Ai funerali di don Luigi Oldani, scomparso all'età di 89 anni, era presente tutta Cabiato: dalle centinaia di persone che hanno accompagnato la salma del sacerdote sino alla chiesa parrocchiale, dagli esponenti delle associazioni con i labari, al corpo musicale S.Cecilia nonché ai sindaci, con i rispettivi gonfaloni, Maurizio Brenna di Cabiato e Giuseppe Zanoni di Robecco sul Naviglio, paese in cui era nato don Luigi. Rito fune-

bre e messa sono stati concelebrati da monsignor Angelo Mascheroni vescovo emerito e da una quarantina di sacerdoti, alcuni di Cabiato. Di don Luigi sono stati letti il testamento spirituale, una testimonianza dell'attuale parroco don Carlo Travaglio (compito affidato a Pietro Longoni), dell'Azione Cattolica (Sergio Bravi). Ha concluso Pietro Agostoni con la preghiera dell'alpino. Poi, la salma è stata tumulata nel cimitero di Cabiato.

